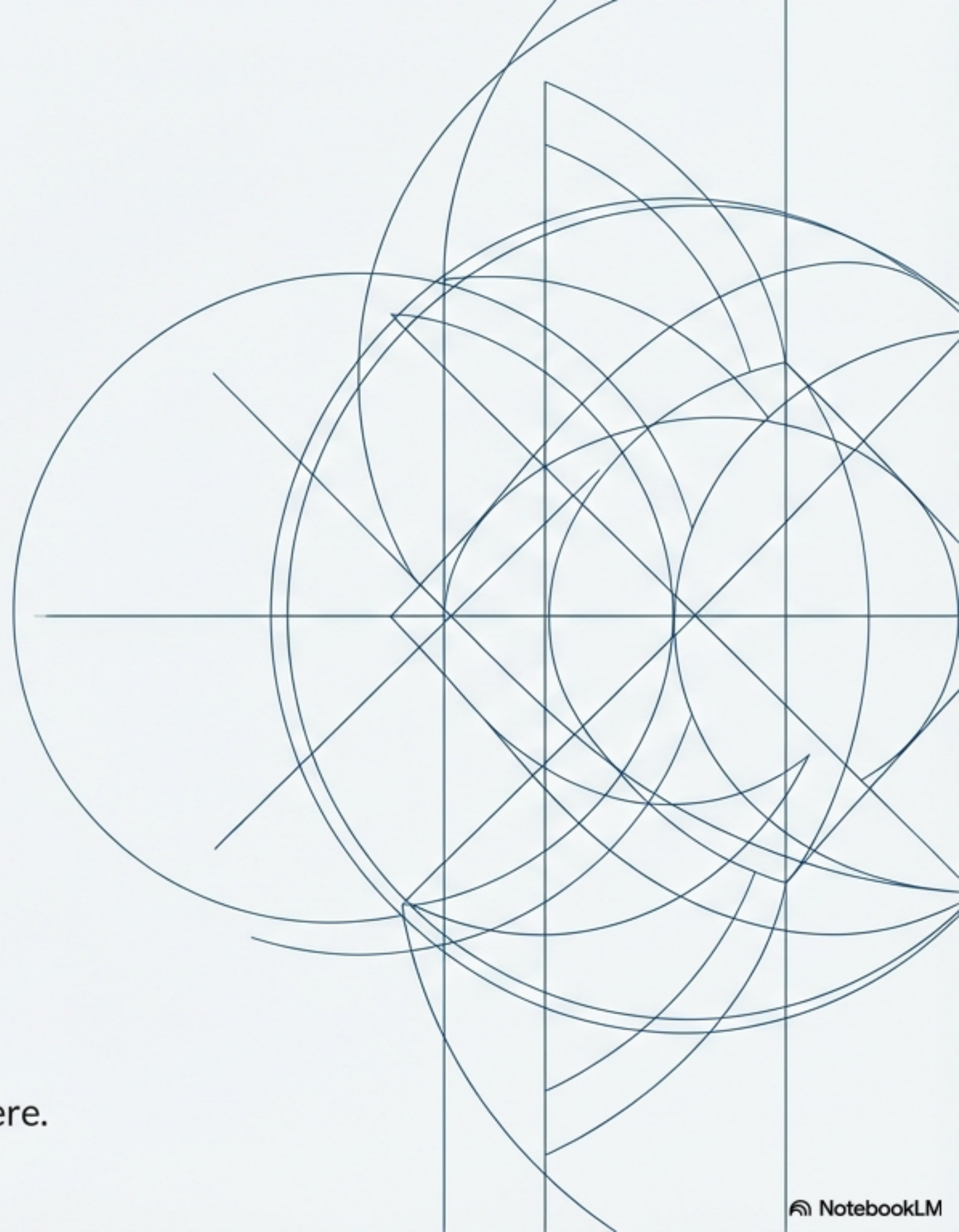


La nuova era dell'audit

Prepararsi alla revisione della norma ISO 19011:2026 e alla trasformazione delle pratiche di verifica

Una guida strategica alle novità, agli impatti e alle azioni da intraprendere.



La ISO 19011:2026 non è un aggiornamento, ma un riallineamento strategico

La revisione risponde alla necessità critica di allineare le pratiche di audit alla realtà post-pandemica, digitale e focalizzata sulla sostenibilità. La nuova guida trasforma l'audit da strumento di controllo a leva per la resilienza e il miglioramento strategico.



1. Rivoluzione digitale

L'audit remoto diventa una metodologia paritaria e vengono integrate le tecnologie emergenti come l'intelligenza artificiale, sia come strumento che come oggetto di audit.



2. Imperativo di sostenibilità

L'emendamento sul cambiamento climatico (climate action) viene integrato in modo strutturale, richiedendo la valutazione della 'doppia materialità': l'impatto dell'azienda sul clima e del clima sull'azienda.



3. Approccio strategico all'audit

Si rafforza il pensiero basato sul rischio (risk-based thinking), si introduce un focus esplicito sulla catena di fornitura (supply chain) e si incoraggiano gli audit integrati per una visione olistica.

Il contesto del cambiamento: perché una revisione ora?

La revisione non avviene in un vuoto normativo, ma risponde a tre driver principali che hanno ridefinito il contesto globale.



La realtà post-pandemica

La pandemia ha agito da catalizzatore forzato per la digitalizzazione, trasformando l'audit remoto da eccezione a prassi consolidata.

L'impegno per il clima

La 'London declaration' dell'ISO (2021) ha imposto l'integrazione delle considerazioni climatiche in tutti gli standard di sistema di gestione, un impegno recepito dall'emendamento 1:2024.

Il "super-ciclo" di revisioni 2025-2027

La ISO 19011 funge da 'sistema operativo' metodologico per le imminenti revisioni di standard chiave come ISO 9001 (qualità), ISO 14001 (ambiente) e ISO 45001 (sicurezza), tutte previste tra il 2026 e il 2027.



Pilastro 1: la rivoluzione digitale nell'audit

Dall'audit remoto come prassi standard all'integrazione dell'intelligenza artificiale.

L'audit remoto diventa metodologia paritaria

Non più una misura di emergenza, ma un approccio basato sul rischio, pienamente integrato con le linee guida della specifica tecnica **ISO/IEC TS 17012:2024**.

- Si afferma il paradigma dell'**audit ibrido** (blended audit).
- Vengono forniti criteri per la selezione del metodo (in situ, remoto, ibrido) basati su rischi e opportunità.
- Si introducono requisiti su competenza ICT, sicurezza delle piattaforme e validità delle evidenze digitali (es. tour virtuali, droni, smart glasses).

Le tecnologie emergenti come strumento e oggetto di audit

Per la prima volta, la norma riconosce formalmente tecnologie come AI, IoT, blockchain e big data.

- **Come strumento:** L'IA può supportare l'analisi predittiva del rischio e l'analisi documentale automatizzata (NLP).
- **Come oggetto:** Gli auditor dovranno valutare sistemi di gestione che incorporano queste tecnologie, verificandone controlli, etica e rischi associati (es. in linea con ISO/IEC 42001 sull'AI).



Pilastro 2: l'imperativo della sostenibilità

Integrare l'azione per il clima nel cuore del processo di audit.

In linea con l'emendamento 1:2024 (climate action), la nuova ISO 19011 richiede di verificare come le organizzazioni considerano il cambiamento climatico nel loro contesto e nella gestione dei rischi.

Dalla conformità ambientale alla resilienza climatica

L'auditor deve verificare se l'organizzazione ha determinato se il cambiamento climatico è una "questione rilevante" (clausola 4.1 delle norme di sistema). Non basta più valutare l'impatto dell'azienda sull'ambiente, ma occorre verificare **l'impatto del clima sull'azienda** (es. rischi sulla supply chain, stress termico per i lavoratori, eventi meteo estremi).

Un argine al greenwashing

Si rafforzano i principi di integrità e presentazione imparziale. Gli audit dovranno verificare la **solidità** e la **verificabilità dei dati** alla base delle dichiarazioni di sostenibilità e dei report ESG.



Pilastro 3: un approccio strategico all'audit

Oltre la conformità: l'audit come strumento di governance e miglioramento.



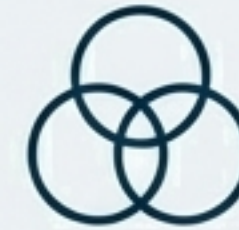
Approccio basato sul rischio potenziato

La pianificazione deve dare priorità alle aree con "rischio intrinseco più alto e minore livello di performance".
Novità: si richiede di determinare e valutare anche i **rischi e le opportunità associati al programma di audit stesso** (es. campionamento non rappresentativo, competenze inadeguate).



Catena di fornitura sotto esame

Viene esplicitata l'importanza degli audit di seconda parte (sui fornitori).
La nuova **appendice A.12** fornisce indicazioni specifiche per la conduzione di audit sui fornitori, coprendo l'intero ciclo di vita del rapporto.



Audit combinati e integrati

La guida incoraggia esplicitamente gli audit che coprono più sistemi di gestione (es. qualità, ambiente, sicurezza) contemporaneamente.
L'obiettivo è aumentare l'efficienza, ridurre l'"audit fatigue" e fornire una visione olistica e integrata all'organizzazione.

Confronto sintetico: l'evoluzione dall'edizione 2018 alla 2026



Le tappe della revisione: il percorso verso la pubblicazione

Febbraio 2024

Approvazione del nuovo progetto di revisione.

Gennaio 2025

Approvazione per il passaggio a bozza di standard internazionale (DIS).

4 dicembre 2025

Il DIS viene approvato per la registrazione come FDIS (final draft).



Maggio-luglio 2024

Diffusione e commento della bozza di comitato (CD - committee draft).

Marzo - 10 giugno 2025

Chiusura dell'inchiesta pubblica e del voto sul DIS (ISO/DIS 19011:2025). Il DIS risulta approvato.

Previsione Q1 2026

Pubblicazione ufficiale della quarta edizione, **ISO 19011:2026**, e ritiro della versione 2018.

Cosa fare ora: impatti pratici e roadmap per prepararsi

La transizione richiede un'azione proattiva. Non attendere la pubblicazione finale per iniziare ad adeguare processi, strumenti e competenze.

Per le organizzazioni certificate

- ✓ Rivedere le procedure di audit interno per includere modalità ibride e criteri di rischio più stringenti.
- ✓ Digitalizzare la documentazione per renderla "auditabile" da remoto.
- ✓ Integrare la valutazione dei rischi climatici nel riesame della direzione.

Per gli auditor e i professionisti

- ✓ Sviluppare nuove competenze: alfabetizzazione digitale, principi ESG, analisi dei dati e soft skills.
- ✓ Acquisire familiarità con le piattaforme di audit remoto e le relative implicazioni per la privacy (GDPR).
- ✓ Aggiornare le proprie qualifiche attraverso corsi specifici (es. offerti da CEPAS, AICQ SICEV).

Risorse utili in Italia

- ✓ L'UNI (Ente Italiano di Normazione) mette a disposizione le bozze tradotte e supporta la transizione con iniziative come la piattaforma "Obiettivo 9001".

Il profilo dell'auditor del futuro: da controllore a partner strategico

La ISO 19011:2026 delinea un **nuovo profilo professionale**. La conoscenza normativa resta la base, ma il valore aggiunto risiederà nella capacità di integrare tecnologia, pensiero critico e intelligenza emotiva per fornire **insight strategici**.

Adattabile
(Adaptable)

Capace di navigare in contesti dinamici e operare in modalità ibrida.

Tecnologicamente competente
(Tech-savvy)

A proprio agio con strumenti digitali, piattaforme cloud e analisi dei dati.

Consapevole del sistema
(System-aware)

In grado di comprendere le interconnessioni tra processi, rischi e contesto strategico.

Focalizzato sulla cultura
(Culture-focused)

Abile nel valutare aspetti intangibili come leadership, etica e comportamenti, andando oltre la documentazione.

"L'obiettivo finale non è solo verificare la conformità, ma trasformare l'audit in un processo intelligente che rafforza la resilienza e la sostenibilità dell'organizzazione."